

Lecco: per la Quaresima la Basilica ospita l'opera "Crucifige"

 leccoonline.com/articolo.php

February 28,
2020

È stata presentata nel pomeriggio di oggi l'opera "**Crucifige**" che andrà ad abbellire la **Basilica di S. Nicolò** di Lecco in occasione della **Quaresima**. Una Quaresima, quella che sta per arrivare, particolarmente diversa dalle precedenti come ha fatto intuire **don Davide Milani**, che ha voluto sottolineare l'apertura – fisica e metaforica – della Chiesa anche durante l'attuale periodo di difficoltà sanitaria. I sacerdoti, infatti, continuano a celebrare la messa, anche se non aperta al pubblico, e a ricevere le persone per le confessioni, mentre la stessa Caritas lavora per i più bisognosi.

È sull'aspetto comunitario, insomma, che ha deciso di insistere il Prevosto, introdotto da **Giorgio Cortella**, sottolineando come sia proprio in questi momenti che si percepisce il dono di avere la comunità cristiana: "Molta gente, in questi giorni, ha accusato l'assenza della messa, specialmente quella di domenica alle 18; questo fa capire che la funzione non è vissuta dai fedeli come un dovere, richiesto dai precetti fondamentali, quanto piuttosto come una necessità".



Don Davide Milani. Sotto, l'opera "Crucifige"

Nonostante queste considerazioni, don Davide ha annunciato che non verrà celebrata, nella giornata di domenica, alcuna messa in via telematica, rimandando i fedeli alla funzione delle ore 11 trasmessa su Rai 3 con l'arcivescovo Mario Delpini "cui è bene prepararsi in famiglia, raccogliendosi, facendo sì che le case diventino piccole chiese". Prima di cedere la parola agli altri ospiti, il Prevosto ha sottolineato il senso della comunità in un momento particolarmente delicato come l'attuale: insistendo sulla necessità di trovare un momento per andare in chiesa – anche in assenza della messa, da soli o con la propria famiglia – il parroco chiede dunque a tutti i fedeli di pregare "affinché non prevalga la divisione, l'individualismo, affinché non venga meno la solidarietà, in quanto nei giorni difficili i bisognosi divengono ancora più bisognosi".



Cristina Pelomori e Adriano Rossoni

Giuseppe Cima e Giorgio Cortella

Facendo un ultimo appello affinché, a contenersi, sia anche il virus dell'egoismo e del sospetto verso gli altri, il Prevosto ha ceduto la parola a **Cristina Polemori**, coordinatrice dell'evento Crucifige. L'opera, nata dall'estro artistico di dieci studenti dell'**Accademia di Belle arti di Brescia** di Santa Giulia, ha "trovato dimora", prima che nella Basilica di Lecco, all'interno del Duomo vecchio di Brescia, dove è rimasta esposta "più tempo del dovuto a seguito del successo riscosso". "L'opera rappresenta la crocifissione di Cristo, ed è stata compiuta in occasione della canonizzazione di Papa Paolo VI, avvenuta durante l'ottobre del 2018". La coordinatrice ha dunque insistito sul legame che storicamente si è creato tra quest'ultimo e gli artisti: "Il pontefice rivolse loro un incoraggiamento per tornare ad essere i portavoce della Chiesa", sottolineando come l'alleanza tra Chiesa e arte sia stata "fondamentale nel corso dei secoli grazie all'opera di semplificazione e divulgazione, da parte di quest'ultima, dei concetti della religione e del messaggio evangelico".

La parola è poi passata ad **Adriano Rossoni**, docente coordinatore del progetto artistico Crucifige, che ha guidato i ragazzi nella creazione dell'opera. "Il progetto è nato casualmente da un incontro fortuito che ho avuto con un rappresentante della Cartiera dell'Adda". L'idea, come spiegato dal professore, era quella di fare un progetto di rilievo sul tema della crocefissione, che venne poi realizzato nell'inverno tra il 2018 e il 2019 all'interno del Duomo di Brescia. "Le dimensioni dell'opera, nella sua interezza di 100 metri quadrati, sono dettate da necessità didattiche: l'intenzione era quella di far

lavorare in contemporanea i 10 ragazzi". Rossoni ha sottolineato ancora come il Crucifige sia un'**opera migrante** e cambi dimensioni ogni volta (l'edizione lecchese è composta da "soli" 60 metri quadrati e non dai cento originali, per questioni di spazio): "Sono tre le location pensate per ospitarla: il Duomo di Brescia, la Basilica di S. Nicolò in cui è stata portata ieri e, da ultima, la chiesa di San

Lorenzo a Milano".

La presentazione si è conclusa con l'intervento di **Giuseppe Cima**, presidente della Cartiera Adda Spa che ha fornito il materiale – finanziando il progetto – in vista della realizzazione dell'opera. "La nostra è un'azienda con prodotti molto industriali, generalmente poco attenti alla destinazione artistica" ha incominciato Cima, sottolineando poi la volontà di fondo di "avvicinarsi al mondo della cultura, un mondo che va al di là dei numeri e delle quantità".

Presenti, inoltre, anche **Andrea Cigala** e **Lorenzo Tentori**, due dei **10 studenti** che, come spiegato di fronte all'opera stessa, hanno prestato non solo le mani, ma anche i volti nella realizzazione: "Gli artisti sono stati autori e soggetti nella creazione". Una creazione che rappresenta la crocefissione di Cristo in modo dinamico, ovvero nel momento in cui la croce viene innalzata e posta in posizione eretta: "La scelta è stata dettata dalla necessità di coinvolgere, all'interno della scena, tanti personaggi (come coloro che tirano le corde per sollevare la croce) quanti erano gli artisti che hanno prestato i loro volti, personaggi che, in una condizione "statica", non avrebbero avuto ragion d'essere".



L'opera, composta attraverso l'utilizzo del carboncino, presenta evidenti richiami a Papa Paolo VI - oltre che la raffigurazione stessa del pontefice in basso a sinistra - attraverso i finti bassorilievi posti alla base, elementi fondamentali della vita del vescovo di Roma: "La vite che rappresenta il viaggio in Israele, la tela strappata e ricucita, emblema del tentativo di far dialogare la chiesa ortodossa e quella cattolica, "Jamais la guerre" ovvero il grido lanciato dal pontefice durante la conferenza delle Nazioni Unite, la deposizione della tiara ovvero la rinuncia al simbolo del potere temporale della Chiesa, e il bastone del pellegrino, in quanto fu il primo papa ad uscire dal territorio italiano e a muoversi sul pianeta" ha spiegato Rossoni.

L'opera rimarrà esposta fino agli inizi di aprile; con essa, nei primi giorni della settimana prossima, uscirà il libro della Quaresima con tutti gli appuntamenti in agenda (tra cui i Vespri, momenti di teatro sulla figura dei martiri e uno Stabat Mater in basilica).

Si ricorda, inoltre, che domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 sarà possibile confessarsi in Basilica; dalle 10 alle 12, invece, presso san Carlo al Porto e a Pescarenico. A.A.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco